

SCHEMA ANNO LITURGICO

Anno liturgico

Sempre e in ogni luogo

“ é veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre e in ogni luogo”:

è l'avvio del discorso della grande preghiera eucaristica, la preghiera più impegnativa della chiesa possiede.

In questo avvio e da questo avvio, dal rendimento di grazie, il *gratias agere*, (che non è il semplice dire grazie o ringraziare), in ogni tempo e luogo abbiamo la fondazione e il perché dell'anno liturgico.

L'anno, attraverso questo rendimento di grazie viene riscattato dalla semplice successioni di ore, giorni, settimane e dalla semplice presentazione di fatti; viene posto sotto la luce dell'eterno intervento di Dio, che trova il suo culmine, *la pienezza del tempo*, nel fatto che è *per noi uomini e per la nostra salvezza disceso dal cielo*.

E non solo per questo, ma anche per renderci partecipi, già fin d'ora – ed ecco l'azione, l'agire sacramentale, l'*actio* liturgica – di quanto ha promesso: il vangelo.

Mistero pasquale

Il centro di ogni celebrazione, di ogni azione liturgica è il mistero pasquale. E, quando parliamo di mistero pasquale, ci riferiamo alla morte, risurrezione, ascensione, dono dello Spirito. Ciò che è accaduto a Cristo, il linguaggio liturgico lo chiama Mistero: *mysterion* in greco che il latino chiama *sacramentum*.

L'uomo è salvato dalla pasqua: dal passaggio di Cristo al Padre; dall'offerta che Cristo fa di se stesso al Padre, affinché gli uomini, riconciliati, formino un sol corpo; quindi passino dalla situazione di dispersione, causa dal peccato, a quella dell'unità,

Se per la liturgia la domanda posta è stata: perché celebrare;
per l'anno liturgico la domanda è: quando celebrare!

Ogni celebrazione avviene sempre in uno spazio e in un tempo, quindi ha sempre un dove e un quando.

Il dove della celebrazione è l'assemblea ecclesiale, la *eklesia*, la riunione della comunione.

Il quando ci viene offerto da SC 102

La santa madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo sposo divino mediante una commemorazione sacra (sacra recordatione), in giorni determinati nel corso dell'anno... Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi (quodammodo praesentia reddantur) e permette ai fedeli di venirne a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza.

L'Anno di grazia

Il tempo, in tal modo, è la categoria entro cui si situa la salvezza, che consiste, per l'uomo, nell'incontrarsi con il mistero di Dio, realizzatosi in Cristo. Quindi il tempo della Chiesa è il tempo favorevole, è il giorno della salvezza: *lo Spirito del Signore è su di me, mi ha consacrato... e mi ha*

mandato a predicare un anno di grazia del Signore, dirà Gesù nella sinagoga di Nazareth (cfr. Lc 4,18-19). Noi viviamo di quest'anno di grazia.

Spiegazione dell'anno liturgico

Ciò che chiamiamo anno liturgico è il memoriale solenne delle azioni salvifiche di Dio in Cristo Gesù nel corso di un anno.

L'anno liturgico è Cristo Gesù e il suo mistero attuato nel tempo oggi la chiesa celebra sacramentalmente. L'anno liturgico, nel corso delle celebrazioni, coglie il mistero di Cristo, *nella cui carne* si è pienamente compiuto il disegno salvifico (ricordo qui l'affermazione di Tertulliano: *Caro salutis est cardo* (la carne, l'umanità Di Cristo è il cardine della salvezza;) l'umanità come strumento nel quale e mediante il quale si compie la salvezza.

Durante l'anno liturgico non facciamo memoria degli anniversari degli avvenimenti della vita storica di Cristo, ma **la presenza, nel mistero, della salvezza in essi compiuta.**

Non che i fatti della vita di Cristo vengono di nuovo resi presenti nella sua realtà umana e storica; ma la presenza dell'avvenimento come realtà di salvezza.

Quindi il tempo e lo spazio sono la fase in cui Dio e uomo si incontrano. Dal momento che Dio è intervenuto nella storia umana, il suo intervento *suscita stupore e meraviglia*, la nostra risposta può essere data solo con azioni che ricordano queste meraviglie, azioni con cui esprimiamo la nostra lode e ringraziamento: *è veramente cosa buona e giusta rendere grazie sempre e in ogni luogo*, come già ricordavamo.

Celebriamo, ogni anno, il mistero di Cristo dalla nascita fino alla pentecoste non per ripetere, ma per crescere...: quindi in ogni celebrazione non ci sono realtà ripetute sacramentalmente, ma realtà sempre nuove e sempre più profondamente compiute, cioè accolte e vissute. L'anno liturgico diventa il *"luogo"* dove i fedeli si educano ad approfondire il loro cammino alla sequela del Maestro; l'anno liturgico è il luogo del venite e vedete.

L'anno liturgico

L'Anno Liturgico è il ciclo temporale in cui la Chiesa rivive il Mistero del SIGNORE GESÙ CRISTO, presentandone la vita, l'insegnamento e rendendo attuali le sue azioni salvifiche. Inizia con la prima domenica di Avvento e termina con la Solennità di Cristo Re dell'Universo.

	TEMPI	DURATA	MEMORIA
Ad ogni periodo dell'anno liturgico corrisponde un colore particolare della veste del sacerdote celebrante		4 settimane, dalla Domenica dopo la Solennità di Cristo Re (fine novembre), fino 24 Dicembre	La Chiesa ricorda il lungo periodo della storia in cui gli uomini "attendero" la venuta del Salvatore promesso da DIO
Tempo di Avvento e di Quaresima  Il viola è il segno di attesa e di penitenza		Dal 25 Dicembre fino al Battesimo di Gesù (Domenica dopo l'Epifania)	La Chiesa celebra la nascita di Gesù Figlio di DIO, il MESSIA
Tempo di Natale e di Pasqua  Il bianco è il segno di gioia		Dal Lunedì che segue il Battesimo di Gesù fino al Martedì che precede il Mercoledì delle Ceneri	La Chiesa gioisce per la manifestazione di Gesù come Salvatore non solo del popolo d'Israele, ma di tutti gli uomini del mondo
Tempo di Pentecoste  Il rosso è segno della forza dello Spirito Santo e dei martiri		40 giorni, dal Mercoledì delle Ceneri fino alle prime ore pomeridiane del Giovedì Santo	La Chiesa ricorda gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù e il suo sacrificio in croce per la salvezza di tutta l'umanità
Tempo ordinario  Il verde è segno di speranza		TRIDUO PASQUALE Sono i giorni più importanti dell'Anno Liturgico perché ricordano il MISTERO PASQUALE Giovedì Santo: istituzione dell'Eucaristia. Venerdì Santo: passione e morte di Gesù. Sabato Santo: Gesù nel sepolcro. Domenica di Pasqua: Risurrezione di Gesù	
		50 giorni Dalla Domenica di Pasqua fino alla Domenica di Pentecoste	La Chiesa celebra la resurrezione di Gesù e il suo trionfo sul peccato e sulla morte
		Dal Lunedì che segue la Pentecoste fino alla Solennità di Cristo Re (domenica prima della 1. Avvento)	La Chiesa illumina dallo Spirito Santo, sente in sé la costante presenza di Gesù.

ARTE FLOREALE a SERVIZIO della LITURGIA

Fiori in chiesa: dove?

- Altare
- Ambone
- Tabernacolo
- Icone mariane
- Luogo del Battesimo
- Luogo della riconciliazione
- Luogo del matrimonio
- Luogo dell'unzione degli infermi
- Luogo dell'esequie
- Luogo dell'Eucaristia

Fiori in chiesa: quando?

- Anno liturgico
- Triduo pasquale e Pasqua
- Quaresima e tempo pasquale
- Pentecoste
- Natale e tempo natalizio
- Avvento
- Solennità e feste del Signore
- Solennità e feste mariane
- Solennità e feste degli apostoli
- Feste e memorie dei santi
- Tempo ordinario

Tecnica floreale

I quattro principi della tecnica floreale:

- 1) Disegno
- 2) Armonia
- 3) Proporzione
- 4) Equilibrio

1. **Disegno** : Sin dall'inizio bisogna realizzare un progetto del bouquet.

Ciò faciliterà il calcolo e la scelta degli elementi vegetali.

Pensare alla forma del bouquet , rispettare l'aspetto naturale dell'elemento senza modificarne l'aspetto.

2. Armonia:

- fra gli elementi vegetali,
- fra gli elementi e il contenitore
- fra il bouquet e il luogo in cui verrà posto
- in generale è preferibile non utilizzare più di due colori complementari.

3. Proporzioni

rapporto tra le misure:

- degli elementi tra loro
- degli elementi vegetali e i contenitori
- la composizione e l'ambiente

4 Equilibrio

- reale; non deve pendere né avanti né dietro
- visivo; il bouquet deve avere un'aria stabile e gli elementi vegetali possono influenzare quest'equilibrio dalla forma, dimensione, colore, spessore.

I fiori di colore scuro e aperti vanno collocati alla base o al centro dei bouquet mentre gli elementi chiari, affusolati e i boccioli vanno inseriti verso l'esterno.

CONDIZIONAMENTO

Dal condizionamento dipende il risultato di un buon bouquet. Immergere le piante immediatamente in H₂O consente di far ripartire il flusso vitale evitando la formazione di bolle d'aria nello stelo.

- L'H₂O migliore è quella piovana o distillata.

I batteri che si formano nell'H₂O, o in contenitori sporchi otturano lo stelo.

- È bene fare circa due ore d'immersione prima di comporre un bouquet, anche se i fiori saranno raccolti direttamente dal giardino.
- Evitare tutti i fattori che potrebbero favorire l'apertura degli stomi consentendone la precoce traspirazione e quindi l'avvizzimento del vegetale.
- Fare la raccolta di sera perché i fiori dopo una giornata di luce hanno immagazzinato riserve di cibo, permettendone una lunga notte di condizionamento, e inoltre è preferibile porli in un secchio con un po' di H₂O calda che ne facilita l'assorbimento, escluso i crisantemi e bulbose vogliono H₂O fredda.
- Fare un taglio diagonale con coltelli o forbici ben affilati che non schiaccino lo stelo ne facilita l'assorbimento.
- Fare una buona composizione con fiori a vari stati di maturazione (transizione) e misura diverse.
- Ripulire il materiale vegetale, togliendo le foglie in eccesso, quelle che vanno sott'acqua, o quelle che coprono le bacche, o che non mettono in risalto il fiore.

BIBLIOGRAFIA:

- M. Giorgia Mana, *Nel giardino di Dio*, Editrice Mille, Torino
- Denise-Jeanne Rollan, *Fiori e parola. La bellezza dell'arte floreale come comunicazione nella liturgia*, Elledici
- Francesco Platania, *Arte floreale nella liturgia. Bouquets per l'anno liturgico, i sacramenti, i santi, ed.* San Paolo